

CAMERA DEI DEPUTATI

XV LEGISLATURA

II Commissione - Resoconto di giovedì 19 luglio 2007

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 19 luglio 2007.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.30 alle 16.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 luglio 2007. - Presidenza del presidente Pino PISICCHIO. - Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Luigi Scotti.

La seduta comincia alle 18.30.

Riforma dell'ordinamento giudiziario.

C. 2900, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio.)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 luglio 2007.

Pino PISICCHIO, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 79, comma 6, del Regolamento i deputati Contento e Pecorella hanno ciascuno presentato una richiesta di dati ed informazioni al Governo sottoscritte rispettivamente dai deputati appartenenti ai gruppi di Alleanza Nazionale e Forza Italia. Ricorda altresì nel corso della seduta del 17 luglio scorso, il deputato Contento ha chiesto che il Governo presenti alla Commissione la relazione tecnica sulla copertura finanziaria del provvedimento trasmesso dal Senato. All'esito della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, appena svoltasi, si è stabilito che, per quanto di estremo interesse, l'oggetto delle richieste dei deputati Contento e Pecorella è stato giudicato non essenziale per il compimento dell'istruttoria legislativa. Ciò significa che non è stato stabilito un termine entro il quale il Governo deve comunicare alla Commissione le informazioni ed i dati richiesti, come previsto dall'articolo 79, comma 6. Nel corso della medesima riunione, il rappresentante del Governo ha comunque assicurato che fornirà alla Commissione in tempi celeri tutti i dati e le informazioni richieste che siano recuperabili. Medesimo giudizio di non essenzialità stato espresso anche in riferimento alla richiesta di relazione tecnica sulla copertura finanziaria formulata dall'onorevole Contento, ritenendo che non sussistano elementi tali da far ritenere che sia carente la copertura finanziaria del provvedimento. A tale proposito, ricorda che gli aspetti finanziari saranno attentamente valutati dalla Commissione Bilancio chiamata ad esprimere il proprio parere sul testo in esame.

Federico PALOMBA (IdV) esprime rammarico in quanto non è stato assicurato alla Camera dei deputati un tempo adeguato per esaminare compiutamente un disegno di legge estremamente rilevante quale è quello volto a riformare l'ordinamento giudiziario. A tale proposito, ricorda che la legge sull'ordinamento giudiziario è una delle poche leggi a rilevanza costituzionale, essendo

espressamente richiamata dall'articolo 105 della Costituzione. In ordine al contenuto del provvedimento, rileva che la magistratura si sarebbe aspettata che venissero modificate ulteriori disposizioni della riforma Castelli, come ad esempio quelle relative alla disciplina dell'ufficio del pubblico ministero e quella sui rapporti tra gli uffici giudiziari.

Dichiara di non condividere assolutamente gli apprezzamenti negativi fatti sullo sciopero dei magistrati, rilevando che questo è stato indetto non per interessi sindacali, come ad esempio quelli di natura economica, quanto piuttosto per affermare principi costituzionali, quali la indipendenza ed autonomia della magistratura.

Per quanto attiene alle riflessioni politiche sulla riforma dell'ordinamento giudiziario in esame, si riserva di intervenire in Assemblea. Tuttavia, ritiene di dover assicurare che il gruppo l'Italia dei valori voterà a favore del disegno di legge trasmesso dal Senato con la consapevolezza dei limiti che questo presenta, ma anche con la consapevolezza che si tratta sicuramente di una riforma migliore rispetto alla riforma Castelli.

Gaetano PECORELLA (FI) nel chiedere taluni chiarimenti al rappresentante del Governo sulla formulazione del provvedimento in esame, si sofferma sull'articolo 2, comma 12, capoverso «Art. 51», comma 1, primo periodo, rilevando come tale disposizione faccia riferimento alle «somme indicate», senza specificare quali siano tali somme e dove siano indicate. La medesima disposizione, inoltre, al secondo periodo contiene un improprio richiamo alle classi stipendiali, che invece vengono eliminate dalla riforma in esame.

Il sottosegretario Luigi SCOTTI, nel replicare all'onorevole Pecorella, rileva che la questione interpretativa relativa al riferimento alle «somme indicate», contenuto nell'articolo 2, comma 12, viene risolta dal disposto del comma 11 del medesimo articolo, il quale chiarisce che la tabella relativa alla magistratura ordinaria allegata alla legge 19 febbraio 1981, n. 27, è sostituita dalla tabella A allegata al disegno di legge in esame. Precisa, inoltre, che le modifiche normative apportate dal provvedimento in esame sono destinate ad integrarsi in un unico *corpus* normativo, composto, oltre che dal decreto legislativo n. 160 del 2006, dal regio decreto n. 12 del 1941 e da una serie di altre disposizioni legislative. Ove non fosse possibile risolvere le eventuali questioni interpretative nell'ambito di tale *corpus*, ricorrendo all'interpretazione sistematica delle norme in esso contenute, sarebbe comunque possibile intervenire in un secondo momento con appositi provvedimenti legislativi di natura correttiva, ai sensi dell'articolo 7 del disegno di legge in esame. Precisa inoltre che la disposizione contenente il riferimento alle «classi» stipendiali, che ha natura di norma transitoria essendo volta a disciplinare la successione tra trattamenti economici previsti da diverse e successive fonti normative, si riferisce alla nozione di «classe» desumibile dalle disposizioni legislative vigenti sino alla data di entrata in vigore della riforma in esame.

Pino PISICCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.55.